

# SCUOLA CALCIO TORRESAVIO

## LA METODOLOGIA – i ragazzi

### GLI ALLIEVI DELLA SCUOLA CALCIO

#### Diritti e doveri dei ragazzi.

#### PICCOLI AMICI (5 e 6 anni) & PRIMI CALCI 1° ANNO (7 anni)

Per i bambini di questa fascia d'età le regole devono essere poche e flessibili, se dobbiamo puntare sul divertimento dell'allievo. Per dargli la possibilità di farlo rimanere il più allungo possibile in un ambiente sportivo, bisogna che non siamo troppo rigidi ma pretendere educazione, ma quando questa non viene rispettata occorre insegnare prima al singolo e non interrompere l'attività del gruppo. Partendo da questa base poi tutto il discorso che si leggerà di seguito può valere anche per questa prima fascia con i dovuti adattamenti visto la loro più giovane età.

#### PRIMI CALCI 2° ANNO (8 anni) & PULCINI (9 e 10 anni)

Nella prima stagione fondamentale è la condivisione di regole comuni da applicare senza distinzioni l'educazione che si deve tenere all'interno di un gruppo deve essere la priorità per agevolare poi il compito nelle stagioni successive. Una volta date ed approvate queste regole devono essere sempre rispettate anche nei momenti in cui queste vadano a influenzare un risultato o una pur buona prestazione, perché abbiamo già detto e vogliamo rinforzare il concetto che, il nostro scopo è la formazione del singolo e non della squadra ed è per questo che il ragazzo nel bene o nel male deve essere messo sempre in primo piano rispetto la squadra, perché questa è un mezzo e non lo scopo. La prima volta che si commette l'errore di cambiare le regole in corsa facendo preferenze, si perde automaticamente credibilità e la stima dei ragazzi ed una volta persa sarà difficile o impossibile riacquistarla e comunque non sarà più la stessa che si aveva in precedenza.

Bella cosa sarebbe che le regole condivise fossero elaborate dai bambini, nelle prime settimane della stagione, quando i ragazzi che vengono dal primo anno dei primi calci inizieranno un nuovo modo di conoscere l'allenamento, questo passo va compiuto gradualmente, quindi si consiglia di iniziare per lo meno le prime due settimane facendoli solo giocare con partitine in campi ridotti alternati a giochi con la palla, in tal modo si ha la possibilità di conoscere i ragazzi e soprattutto vederne la base di partenza. Fra un gioco e l'altro, sedersi in gruppo per bere e condividere queste regole scritte, che poi saranno stampate dall'istruttore per tutti i bambini e per conoscenza anche ai genitori.

La domanda che sorge spontanea è come estrapolare queste regole dai ragazzi; sapere quale siano le risposte che vogliamo che i nostri allievi ci diano e quindi rivolgere delle domande mirate in tal senso:

.....

Come vorresti che fosse il tuo allenatore?

Come vorresti che si comportasse il tuo allenatore, i tuoi compagni, i tuoi genitori?

Cosa vorresti fare durante le ore di calcio, negli allenamenti e prima delle partite?

Quali sono i comportamenti che non vorresti vedere fatti dai tuoi compagni, nei tuoi confronti?

Ti piacerebbe se mentre tu parli i tuoi compagni o l'istruttore non prestassero attenzione o magari facessero confusione parlando a loro volta fra loro?

Ti piacerebbe se i tuoi compagni rompessero la tua attrezzatura o quella che usi per giocare a calcio?

.....

### Cosa intendiamo per comportamento educato

Abbiamo detto che fondamentale è puntare sull'educazione, perché è quella che ci permetterà in seguito di ottenere poi i risultati di attenzione e apprendimento, quindi non lesiniamo sul tempo utilizzato per questo insegnamento a volte anche a scapito della preparazione tecnica dei ragazzi.

Mettere bene in chiaro che quando l'istruttore perla o spiega ci vuole silenzio e attenzione a patto che l'istruttore non sia troppo prolisso o addirittura noioso; per avere attenzione non occorre urlare contro chi fa confusione ma basta a volte abbassare il tono di voce oppure smettere di parlare sino a quando non ci sia silenzio. Se inizialmente può sembrare una perdita di tempo poi nel proseguo delle stagioni si potranno notare i vantaggi; perchè i ragazzi che vogliono farsi notare o che abbiano voglia di procedere con la seduta e i giochi, vi aiuteranno ad ottenere l'attenzione da parte di quelli che più vivaci e più disattenti non fanno procedere l'attività. Sia ben chiaro che anche l'istruttore deve prestare la massima attenzione quando i ragazzi parlano e non solo ascoltare ma sentire quello che ti dicono, se tu fai questo poi anche da loro potrai pretendere di avere la stessa attenzione.

Ascoltare i propri ragazzi serve tanto anche per imparare a conoscerli e quindi di conseguenza comprendere quali sono i tasti su cui premere in di un bimbo rispetto ad un altro avendo così la possibilità di ottenere maggiori risultati. Ma ascoltare molte volte non basta, vedere gli atteggiamenti e il linguaggio del copro ci dice molto di più del nostro allievo e tutte queste informazioni per noi sono utilissime per farci comprendere quando è il momento di parlare con il gruppo o con il singolo per ottenere il meglio da ognuno dei ragazzi.

Avendo ben chiaro che tutti devono avere lo stesso trattamento senza preferenze all'interno del gruppo è importante capire che i ragazzi sono unici e diversi fra di loro e quindi comprendere che con ognuno di loro ti devi relazionare in diversa maniera.

### Comportamenti da tenere per quanto riguarda gli allenamenti

Durante gli allenamenti bisogna pretendere dal ragazzo un po' di attenzione al momento delle spiegazioni delle esercitazioni, a patto che queste siano chiare e coincise, per non far perdere troppo tempo all'allenamento e interesse al bimbo; per far questo non è consentito ai ragazzi urlare durante le spiegazioni. Gli urli non sono ammessi nemmeno quando ci si trova in struttura e in particolar modo negli spogliatoi dove ai genitori non è consentito accedere. Per far sì che i ragazzi si gestiscano nello spogliatoio da soli l'istruttore deve essere presente e pronto ad aiutarli senza acconsentire alle richieste di alcuni di volere chiedere aiuto ai genitori che li attendono fuori ma aiutarlo a risolvere il problema da solo, come lo può essere la spinosa faccenda del nodo alle scarpe, per portare un esempio banale, poi un po' alla volta anche ai ragazzi nello spogliatoio deve essere lasciata l'autonomia e libertà di fare.

Al termine della seduta d'allenamento assieme all'istruttore, occorre mettere via tutto il materiale utilizzato avendo cura di non danneggiarlo come deve essere comunque in generale per tutte le attrezzature sportive che vengono utilizzate che esse siano proprio oppure altrui.

### Comportamenti da tenere per quanto riguarda le partite

Prima regola quindi educazione, questo consiste nell'aver rispetto nel confronto di compagni, istruttori, dirigenti avversari e ultimo ma non meno importante il dirigente arbitro, far capire ai ragazzi che il calcio è divertimento e per divertirsi tutti assieme occorrono regole comuni, spiegare che senza la presenza di bambini di un'altra squadra con i quali giocare non potrebbero esserci delle partite, che sono sia divertimento che apprendimento e bisogna essere contenti che altri ragazzi

della nostra età giochino assieme a noi; quindi i nostri comportamenti mal educati potrebbero pregiudicaci il diritto a questo gioco.

Bisogna inoltre ricordare ai ragazzi di effettuare il saluto ai bambini e a tutti i rappresentanti dell'altra squadra in panchina prima e dopo la partita, come segno di rispetto e di ringraziamento per aver giocato assieme.

Tornando alla questione spinosa dell'arbitro invito tutti i ragazzi a non criticare l'operato del direttore di gara, che nella nostra categoria non ci dovrebbe nemmeno essere, perché i bambini dovrebbero essere educati all'auto-arbitraggio; comunque qual ora sia presente la figura del dirigente arbitro e il suo operato è legge sia nel bene come nel male perché così come noi capita di sbagliare mentre si gioca anche l'arbitro come noi può sbagliare. Il suo compito è più difficile di tutti gli altri perché con le sue decisioni deve scontentare una squadra a favore dell'altra nell'ottemperamento delle regole del gioco.

### *Come vestirsi*

La società, naturalmente deve consegnare tutto il vestiario, mentre gli istruttori devono pretendere dal ragazzo, che sia vestito con gli indumenti dalla società e se non avesse eventualmente ancora tutto o parte del materiale dovrebbe essere obbligato a presentarsi con vestiario neutro così che tutti abbiano la possibilità di essere uguali, una maglietta bianca è alla portata tutti, come dei calzettini bianchi e per i pantaloncini possiamo chiudere un occhio. Così facendo non troveremo al campo d'allenamento ragazzi con le maglie di diversi colori tipo squadra arlecchino o divise delle società professionistiche, magari provocando invidia ad un altro ragazzo i cui genitori non possano permettersi di comprare la divisa della squadra del cuore.

Per le partite il ragazzo si deve presentare alla convocazione con la tuta di rappresentanza oppure la divisa da gioco, al termine della manifestazione andare via sempre con la tuta di rappresentanza oppure la divisa d'allenamento con maglietta e calzoncini corti, questo specialmente nei periodi caldi, ma comunque abbigliamento della società.

Durante le partite i ragazzi devono avere sempre in borsa il K-way e una giacca della tuta preferibilmente quella dell'allenamento così che se si dovesse sporcare avrebbero comunque la tuta di rappresentanza per tornare a casa e quando la stagione lo richiede anche il giubbotto pesante.

Durante gli allenamenti e le partite è obbligatorio avere nella borsa d'allenamento sempre il K-way e nel periodo invernale anche guanti, beretta e pantaloni lunghi o calzamaglia, materiale indispensabile per poter svolgere l'attività poi sarà a discrezione dell'istruttore se utilizzarlo o meno.

Qualche volta mi è capitato di vedere ragazzi che venissero al campo con le proprie bottigliette d'acqua, di seguito quest'acqua si è trasformata prima in tè poi in bibite o energizzanti, non che queste non vadano bene, ma non servono in questa fascia d'età e soprattutto non devono dare la consapevolezza al ragazzo che con altre bevande che non siano l'acqua riesce a recuperare più in fretta lo sforzo o sentire meno la fatica. Come conseguenza a questa tendenza ho visto arrivare sempre più ragazzi con proprie bottigliette o borracce piene di vari prodotti; poi chi le aveva le faceva assaggiare agli amici più cari e non a tutti anche perché per tutti non ce ne sarebbe stato abbastanza questo portava formare divisione del gruppo. Di conseguenza ognuno deve avere la propria borraccia e per tutti solo acqua al suo interno.

## La scuola

Requisito fondamentale per poter giocare le partite organizzate dalla società sportiva è il buon rendimento scolastico, che deve essere messo al primo posto, in quanto la scuola è il lavoro del ragazzo mentre lo sport che comunque è un elemento fondamentale per la sua crescita è principalmente un divertimento. Ai bambini comunque non dovrebbe essere impedito l'allenamento perché, questo rimane una valvola di sfogo importante, visto che sempre meno i ragazzi passano tempo a correre e giocare nei prati, nel parco con gli amici, perché troppo impegnati dalla scuola, dagli interessi extrascolastici e purtroppo troppo da TV e video giochi. Per questi motivi, la punizione al cattivo rendimento scolastico non deve essere il divieto della pratica del calcio ma l'impossibilità di effettuare le partite, colpendo il ragazzo dove duole di più.

A me è già accaduto che in accordo con alcuni genitori, a certi ragazzi, gli sia stato posto vieto di giocare alcune partite giustificandone il fatto con una cattiva resa scolastica oppure dovuto a comportamenti non consoni durante la scuola o nell'ambito familiare, o anche altre situazioni alle quale i genitori volevano porre rimedio; con questo metodo punitivo che comunque lasci la possibilità al ragazzo di svolgere un corretto e importante lavoro fisico, anche i genitori hanno riscontrato miglioramenti nei propri figli.